

→ **Giornata drammatica** fra falchi e colombe del Pdl. Vincono i primi: «Denunceremo i giudici»
→ **Il premier** contro tutto e tutti: «E adesso vado al Quirinale». Vuole cancellare le intercettazioni

Lo sfascista Berlusconi: «Faccio causa allo Stato»

Ormai parla come un duce, al di sopra di tutti e di tutte le regole. Vuole fare causa allo Stato (dunque a se stesso, che lo rappresenta). E il Pdl annuncia guerra ai giudici. E poi vuole andare al Colle...

NINNI ANDRIOLO

ROMA

Il cittadino Silvio contro il premier Berlusconi. Contro la presidenza del Consiglio – cioè – espressione di uno Stato che dovrebbe risarcire il danno procurato al Cavaliere dai pm di Milano. Un nuovo conflitto d'interessi si muove tra Arcore e Palazzo Grazioli-Chigi: la causa di risarcimento minacciata da Berlusconi contro «la vergogna» e lo «schifo con finalità eversive» del processo immediato chiesto al gip dalla procura che vanta «prove evidenti» per sfruttamento della prostituzione minorile e concussione. Un annuncio a effetto mediatico quello del Cavaliere. Servirebbe l'ennesima legge ad personam – dopo il processo breve, il risarcimento brevissimo? - per modificare le regole.

L'errore giudiziario potrebbe insorgere dopo il terzo grado di giudizio. E solo il dolo, tutto da dimostrare, potrebbe comportare la querela nei confronti del singolo magistrato. La «responsabilità civile», che il premier agita per punire i pm «eversori» che lo indagano, come azione diretta – e ammette lui stesso - «non esiste».

Ma il preoccupatissimo Cavaliere ostenta «pelle dura» e tuona vendetta contro le toghe che avrebbero confezionato «accuse infondatissime» per «processi farsa» e che «non hanno competenza territoriale né funzionale» per indagare sulle notti allegre di Arcore e sulle iniziative meritorie per mettere al riparo l'Italia «dall'incidente diplo-

matico» che avrebbe scatenato l'arresto di Ruby-rubacuori nipote di Mubarak. E chiama alla «mobilitazione» armando il Pdl per quella che Bossi definisce la «guerra totale» dei magistrati contro il Parlamento. Indicando «la controffensiva», però, il Cavaliere va a tentoni. Teme il boomerang, se la prende con il Capo dello Stato che «non mi tutela» e che «deve uscire allo scoperto». Nel tardo pomeriggio di ieri, così, Palazzo Grazioli dà per certo un incontro a tambur battente con il Presidente della Repubblica che «al momento», però, al Colle non risultava.

Oggi, però, in occasione della Giornata del ricordo, in programma al Quirinale, Silvio tenterebbe il bli-

La reazione

Il Cavaliere ostenta «pelle dura» e tuona vendetta contro i pm

Guerra

I magistrati sono «un'avanguardia politica rivoluzionaria»

tz per costringere Napolitano a discutere con lui la «situazione politica». Per Berlusconi, in sostanza, la situazione è identica a quella del '94 quando «si ribaltò il risultato elettorale con l'avviso di garanzia che mi fu recapitato». Non mi faccio «processare da giornali e tv», tuona il Cavaliere.

Silvio, dopo il Consiglio dei ministri di ieri, convoca lo stato maggiore di Pdl e governo per una riunione fiume conclusa a tarda sera. C'è chi ripropone il ricorso alla piazza, mentre si fa strada l'idea di denunciare la procura di Milano per attentato alla Costituzione. Il Cavaliere stesso propone un decreto legge contro «l'abuso nell'uso delle intercettazio-



Il ministro Alfano e il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, dopo il Cdm di ieri

Foto Ansa